

PIANETA GSA » PARLA OKOYE

«Che bella esperienza il derby vinto con Trieste»

Intervista al nigeriano: «Mi è piaciuto molto vivere a Udine e spero di rimanerci»
«Con tutti i cambiamenti che ci sono stati, non era facile trovare continuità»



Stan Okoye tra pochi giorni lascerà l'Italia: per lui il ricordo più bello è stato il derby vinto contro Trieste

di Simone Firmani

► UDINE

Sciolte le righe l'Apu Gsa si gode il meritato riposo, a partire da uno dei principali protagonisti della stagione appena conclusa. Stan Okoye, che tra pochi giorni lascerà l'Ita-

lia, è stato per tutti sinonimo di spettacolo, emozioni e adrenalina.

Arrivato tre giorni prima dell'inizio del campionato ha conquistato tutti con la sua potenza fisica, alimentando il desiderio di rivederlo anche il prossimo anno.

Partiamo da Udine, dalla città che l'ha accolta?

«Questa stagione mi ha dato tanto. Mi è piaciuto molto vivere a Udine e spero di rimanere. Mi piace l'organizzazione dell'intero staff, il coach, la gente. Tutti sono stati molto gentili con me. Anche

la città è molto bella, tranquilla, a misura d'uomo. Devo vedere con il mio agente riguardo alla mia posizione, ma credo sapremo presto cosa verrà deciso, forse non subito, ma presto».

Lunedì sera al Benedetti avete festeggiato con i tifosi. Anche loro vogliono trattenerla?

«Sì, in molti me l'hanno chiesto. Poi è stato un bel momento per stare insieme. Tutti mi hanno detto di essere felici per come abbiamo concluso la stagione, abbiamo chiacchierato e fatto un bel po' di foto insieme».

Bilancio della stagione?

«Abbiamo giocato bene, anche se all'inizio ci manca-

IL RAPPORTO CON RAY

È un grande giocatore e mi ha aiutato molto a migliorare e rimanere concentrato anche quando le cose non andavano bene

va la chimica giusta. Io e Traini siamo arrivati pochi giorni prima dell'esordio, Ray due settimane dopo. È stato difficile gestire il tutto, c'erano tante cose da preparare. Poi quando sembrava andare per il verso giusto abbiamo avuto tanti infortuni: Vanuzzo, Castelli, Truccolo. Poi tutti quei cambiamenti... Non era facile trovare la giusta continuità».

Com'era il suo rapporto con Ray?

«Per me è un grande giocatore, pieno di capacità e di confidenza con il campo. Mi ha aiutato molto a migliorare e a rimanere concentrato, anche quando le cose andavano meno bene».

Cos'è cambiato dopo il suo addio e l'arrivo di Veideman?

«Rain ha fatto un grande lavoro (he did a good job, you know?). Da quando è arrivato ha sempre giocato alla grande, fin dal primo match contro Imola. Poi nella partita

successiva ha fatto una gran partita e quella dopo ancora di più contro Mantova. Infine ci ha fatto giocare tutti. Tuttavia non sapremo mai cosa sarebbe successo con Ray una volta tornato in forma. Voglio bene a tutti e due».

Secondo lei la Gsa poteva fare qualcosa di più?

«Io sono decisamente soddisfatto di ciò che abbiamo fatto. Per come abbiamo giocato le ultime partite meritavamo i play-off, quindi ho un po' di rammarico. Onestamente, però, era difficilissimo arrivare tra le prime otto».

In molti dicono che lei è uno dei migliori giocatori del campionato. È d'accordo?

«Non credo di esserlo, perché devo ancora migliorare e anche perché non giocherò nella post season. Lì avrei potuto confrontarmi con i giocatori più forti. Tuttavia posso dire di aver imparato molto. Qui a Udine sono cresciuto, soprattutto grazie al coach, un vero leader, che nei momenti di difficoltà mi ha sempre dato degli ottimi suggerimenti. Ne sono molto riconoscente».

Sugli spalti a Cividale, nel match contro la Fortitudo, c'erano poi dei fan particolari, venuti apposta per lei...

«I miei due cugini e mio fratello. Sono dei grandi, mi hanno sempre sostenuto fin da quando ero bambino e muovevo i primi passi su un campo da basket a New York. Li ho visti entusiasti».

Il ricordo più bello di questa stagione?

«Il derby contro Trieste, in assoluto. Volevamo giocare bene a tutti i costi, avevamo grande pressione, perché sapevamo quanto importante fosse per i nostri tifosi. È stata una grande esperienza».

“Air” grandi numeri eccelle in quasi tutte le statistiche

È stato senza dubbio un

campionato di grandi numeri quello di Stan Okoye. Nella sua prima stagione con la canotta bianconera della Gsa l'ala ha sfoderato tutto il suo repertorio, fatto di esplosività atletica, una mano molto educata al tiro e grande reattività, a rimbalzo come nei recuperi. Prendendo in esame le medie di tutti i giocatori della Gsa 2016/17, Okoye eccelle in quasi tutte le singole statistiche. Alla voce Punti fatti si piazza al secondo posto con 17,5 di media nelle 30 partite disputate, meglio di lui ha fatto solo Allan Ray con 18,9 di media, ma con 20 partite giocate. “Air Nigeria” è secondo anche per minuti giocati, 30'42" a partita, statistica dove primeggia Veideman (32'06"). Al tiro da tre punti Stan divide il primo posto con Pinton: 38% per entrambi con oltre 120 conclusioni tentate. Mastrangelo può vantare un ottimo 44%, ma con meno di 50 tiri in stagione. A rimbalzo non c'è storia: Okoye ha chiuso con 8,2 carambole a domenica, 6,3 offensive e 1,9 difensive, staccando Cuccarolo (5,1) e la coppia Castelli-Veideman (4,7). Primo posto anche nei recuperi (1,8 a partita), secondo nelle stoppage date (0,4 di media, Fall è primo con 0,6). Infine i punti realizzati: in 25 partite su 30, Okoye è andato in doppia cifra, 29 punti l'high stagionale nel derby casalingo con Trieste, ben 14 le partite con 20 o più punti a referto. (g.p.)

